



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2018 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Maggio 2018

(principali evidenze)

PRESTITI E RACCOLTA

1. Ad aprile 2018 l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia, 1.777,1 miliardi di euro (*cf. Tabella 3*) è superiore, di oltre 53 miliardi, all'ammontare complessivo della **raccolta da clientela**, 1.723,9 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati al 30 aprile 2018, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +2,5%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni)**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cf. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi **a marzo 2018, si conferma la crescita del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,7%** rispetto a marzo 2017 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. Ad aprile 2018, i **tassi di interesse applicati ai prestiti alla clientela si collocano sui minimi storici: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,66%, minimo storico (2,67% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (cfr. Tabella 4).**
5. **Al minimo storico anche il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni che è risultato pari a 1,85%** (1,88% a marzo 2018, minimo storico, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso.
6. **Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,51%** (1,51% anche il mese precedente, valore prossimo al minimo storico di 1,42% segnato a gennaio 2018; 5,48% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

7. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a marzo 2018 si sono attestate a **53,9 miliardi di euro**; un valore **in diminuzione di 655 milioni rispetto ai 54,5 miliardi del mese precedente e in forte calo, meno 32,9 miliardi, rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi, cfr. Tabella 7). In 15 mesi si sono quindi ridotte di quasi il 38%**. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di quasi 35 miliardi, cioè diminuisce di oltre il 39%.
8. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto a 3,11%** a marzo 2018 (era 4,89% a fine 2016).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

9. In Italia i **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, ad aprile 2018, di **circa 55 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +3,9% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per quasi 57,3 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -17,9%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra ad aprile 2018 una variazione su base annua di **-0,1%** (*cfr. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a 1.723,9 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 175 miliardi.

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

10. Ad aprile 2018 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,73%** (0,75% il mese precedente) ad effetto:

- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,39%** (0,40% a marzo 2018);
- del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,51%** (1,52% a marzo 2018);
- del **rendimento delle obbligazioni, pari a 2,52%** (2,55% a marzo 2018; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

11. Il **marginale (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, ad aprile 2018 risulta **pari a 193 punti base** (192 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

	t/A	Q4 2017	Q3 2017	Q4 2016
Pil		1,2	1,4	1,9
- Consumi privati		0,3	1,6	1,3
- Investimenti		7,0	12,7	9,8
Produzione industriale	a/a	mar-18	feb-18	mar-17
		3,5	2,8	3,6
Vendite al dettaglio	a/a	dic-17	nov-17	dic-16
		1,2	1,3	-0,1
Clima fiducia imprese	delta m/m	mar-18	feb-18	mar-17
		-1,7	+0,6	+0,5
Clima fiducia famiglie		+0,5	+0,8	-1,0
Inflazione (armonizzata)	a/a	apr-18	mar-18	apr-17
		0,6	0,9	2,0
Inflazione core		0,5	0,7	1,1
prezzo per barile		apr-18	mar-18	apr-17
		(in \$) a/a	(in \$) a/a	(in \$) a/a
Petrolio (Brent)		70,4 33,6	66,1 19,2	52,7 22,9
cambio verso euro		apr-18	mar-18	apr-17
		a/a	a/a	a/a
Dollaro americano		1,233 15,3	1,234 15,9	1,069 -3,9
Jen giappone		130,8 8,3	133,1 10,7	120,7 -3,9
Sterlina inglese		0,883 1,9	0,884 3,7	0,866 10,8
Franco svizzero		1,169 9,2	1,154 8,3	1,071 -2,0

Indicatori mercato azionario bancario

	apr-18		mar-18		apr-17	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	2,2	20,3	-3,1	19,7	1,7	-3,0
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	8,8	-13,8	11,3	-12,2	22,5	10,5
Dividend yield (in %)	3,9	0,3	3,5	-0,6	3,7	-0,9
	apr-18		mar-18		apr-17	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	130,3	22,9	122,3	21,9	106,0	16,0

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2017		Q3 2016	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.291	7,0%	4.012	-1,7%
Biglietti, monete e depositi	1.340	3,2%	1.299	4,1%
Obbligazioni	328	-18,2%	401	-11,7%
- pubbliche	131	4,0%	126	0,0%
- emesse da IFM	109	-29,2%	154	0,0%
Azioni e partecipazioni	991	21,9%	813	-16,0%
Quote di fondi comuni	517	7,9%	479	6,9%
Ass.vita, fondi pens, TFR	961	11,5%	862	6,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	apr-18		mar-18		apr-17	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.723,9	-0,1	1.726,7	1,1	1.726,3	-0,1
- depositi	1.460,7	3,9	1.461,3	5,6	1.405,8	3,8
- obbligazioni	263,2	-17,9	265,3	-18,1	320,5	-14,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.777,1	2,7	1.738,7	2,0	1.797,5	0,4
Impieghi al settore privato	1.465,6	3,1	1.506,3	2,3	1.530,4	0,7
- a imprese e famiglie	1.367,5	2,5	1.363,7	1,9	1.400,0	1,1
	mar-18		feb-18		mar-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	3,11	-1,29	3,16	-1,25	4,40	-0,18

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	apr-18		mar-18		apr-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,33	0,00	-0,33	0,00	-0,33	-0,08
Irs a 10 anni	0,98	0,25	1,04	0,22	0,73	0,17

Tassi d'interesse e margini bancari

	apr-18		mar-18		apr-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,73	-0,03	0,75	-0,04	0,76	-0,16
Tasso medio prestiti (b)	2,66	-0,15	2,67	-0,16	2,81	-0,30
Differenziale (b-a)	1,93	-0,12	1,92	-0,12	2,05	-0,14

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Positiva la dinamica degli stock dei mutui bancari per l'acquisto di abitazioni; in crescita il numero di compravendite

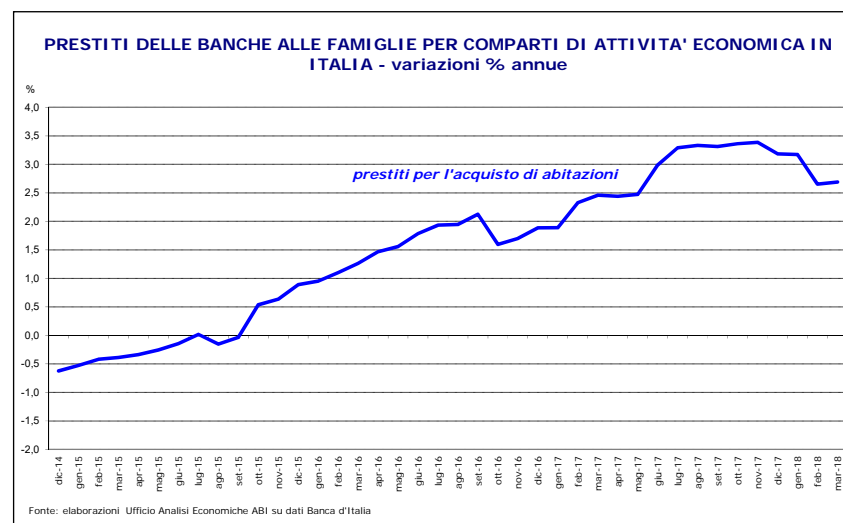
In Italia, nel primo trimestre del 2018 è proseguita la crescita del mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni: +2,7% la variazione annua dello stock dei mutui a fine marzo 2018, dopo aver toccato il valore minimo di -1,3% a marzo 2014.

Tale recupero riflette, tra l'altro, i miglioramenti provenienti dal mercato delle abitazioni registratesi negli ultimi mesi e le favorevoli condizioni di offerta da parte delle banche. I tassi di interesse sui mutui continuano a diminuire. Le famiglie ne traggono vantaggio anche ricontrattando le condizioni applicate ai prestiti già in essere: nel corso del 2017 hanno rifinanziato o rinegoziato circa il 6% dei finanziamenti. La quota dei mutui a tasso fisso è salita di oltre dieci punti percentuali negli ultimi tre anni, al 37% delle consistenze, mitigando l'esposizione al rischio di futuri rialzi dei tassi di interesse¹.

Nel quarto trimestre del 2017 il numero delle compravendite di abitazioni è salito del 4,1% rispetto al trimestre precedente. I prezzi degli immobili residenziali hanno pressoché ristagnato (0,1%) e registrato una lieve flessione nel complesso del 2017 (-0,4%)¹.

In Italia il ciclo immobiliare, pur in ripresa, presenta ancora elementi di debolezza. La riduzione dell'ampio stock di case

invendute prosegue lentamente, anche se aumenta il numero delle compravendite. Secondo valutazioni della Banca d'Italia nel corso del 2018, pur in presenza di un rafforzamento della domanda, i prezzi delle abitazioni registreranno una ripresa debole. Le imprese di costruzione sono interessate a espandere gli investimenti per l'anno in corso².



Secondo i risultati dell'indagine congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotta dal 2 al 31 gennaio 2018 presso 1.530 agenzie immobiliari, nel confronto con la precedente rilevazione, tuttavia, si sono rafforzati i segnali di miglioramento della domanda: il numero di agenzie che hanno intermediato almeno un immobile è aumentato e le giacenze degli incarichi a vendere sono diminuite. Nel quarto trimestre

¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico, aprile 2018

² Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 27 aprile 2018.

del 2017 la quota di operatori che segnalano pressioni al ribasso sulle quotazioni degli immobili è tornata ad aumentare.

I finanziamenti tramite mutui ipotecari hanno continuato a coprire una quota assai ampia delle compravendite, intorno all'80 per cento (55% valore minimo nel 2° trimestre del 2013). Anche il rapporto fra prestito e valore dell'immobile è rimasto su valori elevati, superiori al 70 per cento (55,8% valore minimo nel 2° trimestre del 2013). La quota di agenti immobiliari che ascrivono alle difficoltà di ottenere un mutuo la causa della cessazione degli incarichi a vendere è scesa sul livello minimo dall'avvio del sondaggio nel 2009.

Le attese degli operatori sulle prospettive del mercato degli immobili sono rimaste favorevoli, su un orizzonte sia di breve sia di medio termine¹³.

³ Cfr. Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*. 20 febbraio 2018.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• **Attività economica internazionale: prosegue intonazione positiva**

Nel mese di febbraio 2018 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione negativa su base mensile del -0,3% rispetto al mese precedente (+5,8% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +5,0%, in netto aumento rispetto al +1,5% registrato nel 2016.

La **produzione industriale**, sempre a febbraio 2018, ha riportato una variazione pari al +0,2% su base mensile (+3,9% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,7%, in aumento rispetto al +1,9% registrato nel 2016.

Ad aprile 2018, l'indicatore **PMI**⁴ si è portato a 53,8. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è aumentato da 53,3 a 53,5; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,2 a 53,8.

L'**inflazione** mondiale, a marzo 2018, si è attestata al 3,7%, rimanendo inferiore alla media del 2017.

Nel mese di aprile 2018 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione negativa pari al -2,9% su base mensile (+13,5% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +16,4% (vs. +16,3% del mese precedente), in lieve aumento rispetto al +15,9% del 2017.

⁴Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

• **Prezzo del petrolio in decollo**

Nel mese di marzo 2018 il prezzo del **petrolio** si è portato a 70,4 dollari al barile, registrando una variazione positiva del +6,5% rispetto al mese precedente (+33,6% a/a). Nella prima settimana del mese in corso le quotazioni sono rimaste stabili. Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che dovrebbe oscillare intorno ai 75 dollari nei prossimi mesi.

• **Bric: crescita confermata**

Nel primo trimestre del 2018 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,8% in termini annuali, stabile rispetto al trimestre precedente. Sul fronte dei prezzi, si registra una diminuzione con la rilevazione di aprile 2018 che segna un +1,8% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2017 è stata pari al +7,2%, in aumento rispetto al 6,5% del trimestre precedente. L'inflazione, a marzo 2018 ha segnato una variazione pari al 4,3%, in lieve calo rispetto al +4,4 del mese precedente.

Nel quarto trimestre del 2017 il **Pil brasiliano** ha registrato, una variazione positiva pari al +2,2% (vs. 1,5% del trimestre precedente). L'inflazione al consumo a marzo ha registrato una variazione annua pari al +1,6%, in netto calo rispetto al 6,6% di fine 2016.

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2017, il Pil è cresciuto, del +0,9%. I prezzi al consumo sono rimasti stabili: nel mese di aprile 2018 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +2,4% (vs. 5,4% di fine 2016).

- **Usa: crescita prosegue con un ritmo costante**

Nel primo trimestre del 2018 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +2,3%, in calo rispetto al +2,9% del trimestre precedente.

Ad aprile 2018 il **tasso di disoccupazione** è sceso al 3,9%; mentre il **tasso di occupazione** è sceso al 60,3 %.

- **Pil Area Euro in rallentamento nel quarto trimestre 2017**

Nel quarto trimestre del 2017 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +2,7% in termini trimestrali annualizzati, frenando rispetto al +2,8% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel quarto trimestre anche la **Germania** registra un rallentamento del Pil con una variazione trimestrale annualizzata pari a +2,4% (+2,9% nel trimestre precedente), mentre il Pil della **Francia** mostra un'accelerazione passando al +2,8% (+2,1% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a febbraio 2018, risulta pari a 100,4, stabile rispetto al mese precedente (100,1 dodici mesi prima).

- **... con segnali di miglioramento nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a febbraio 2018, una flessione congiunturale pari al -0,8% (-0,6% nel mese precedente), mentre l'aumento in termini tendenziali è pari al +2,9% (+4,1% nel mese precedente). A febbraio, l'indice della produzione industriale è salito, rispetto a dicembre, di +1,1% in **Francia**, mentre è sceso di -1,7% in **Germania**. Tuttavia rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita sia in Germania (+2,1%) che in Francia (+3,8%). A febbraio, i

nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato un aumento **nell'Area Euro** pari al +6,4% e in **Germania** di +3,1% (nel mese precedente rispettivamente +9,1% e +8,7%).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a febbraio 2018, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +0,8%, mentre su base congiunturale sono risultate quasi invariate (+0,1%). In **Germania** nello stesso mese a livello tendenziale si rileva un miglioramento di +2,3% (+4,4% nel mese precedente), anche in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +4,3% (+5,5% nel mese precedente).

- **Segnali di miglioramento della fiducia delle imprese ma ancora bassa quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), ad aprile 2018, nell'Area Euro ha registrato un +7,1 (+7 nel mese precedente), in **Germania** da 11,9 a 12,3 e in **Francia** da +1,8 a +3,9. Invece, l'**indice di fiducia dei consumatori** aumenta di poco +0,4 ad aprile nell'Area Euro; stabile in **Germania** a +6,1; in **Francia** rimane negativo e in peggioramento e passa da -5,9 a -6,7.

A marzo 2018, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è ferma all'8,5%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2017 è rimesso allo stesso livello del trimestre precedente: 66,8% (65,7% nel quarto trimestre del 2016).

- **Prezzi al consumo ancora bassi a marzo**

L'**inflazione** nell'Area Euro diminuisce a marzo 2018, infatti, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +1,34% (+1,13% nel mese precedente; +1,54% dodici mesi prima). Anche la componente "*core*" (depurata

dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si attesta su un valore simile +1,33% rispetto al +1,22 del mese precedente (+0,85% nel corrispondente mese del 2017).

- **Tassi di cambio: a marzo euro sostanzialmente stabile rispetto al dollaro e stabile verso la sterlina**

Nel mese di marzo 2018 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,23 (1,23 anche a febbraio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,88 (confermando il dato del mese precedente); anche nei confronti del franco svizzero il cambio medio è variato poco risultando mediamente pari a 1,17 (1,15 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 130,78 (133,14 nel precedente mese).

- **Italia: Pil rallenta nel quarto trimestre del 2017**

Nel quarto trimestre del 2017 il **prodotto interno lordo** ha fatto registrare un +1,22 a livello trimestrale annualizzato. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a +0,4 p.p. alla crescita del Pil (+0,05 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,3 p.p. investimenti fissi lordi, pressoché invariata la spesa della Pubblica Amministrazione). Anche dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo positivo pari a +0,3 punti percentuali; l'unico segno negativo è rappresentato dalla contribuzione delle scorte (-0,4 p.p.). **L'indicatore anticipatore** dell'Ocse, a febbraio 2018 è cresciuto rispetto al mese precedente con un valore di 100,7 (99,8 un anno prima).

A marzo 2018 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** aumenta rispetto a febbraio di

+3,5, con un aumento in termini tendenziali pari a +1,2. In termini tendenziali gli indici dei singoli comparti corretti per gli effetti di calendario registrano i seguenti andamenti: beni strumentali (+3,8%); beni intermedi (+2,2%); energia (+8,7%); beni di consumo (+3,3%).

I nuovi ordinativi manifatturieri, a febbraio 2018, hanno registrato un incremento, in termini tendenziali, pari al +3,4% (+9,6% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** a dicembre 2017 (ultimo dato disponibile) mostrano un segno leggermente negativo a livello congiunturale (-0,2) mentre confermano la tendenza positiva (+1,2).

Ad aprile 2018, **l'indice di fiducia dei consumatori** è ancora negativo ma passa da -5,6 a -5,1 (-14,6 dodici mesi prima); mentre è positiva **la fiducia delle imprese** che si attesta a +2,8 (1,8 un anno prima).

Il tasso di disoccupazione, a marzo 2018, stabile rispetto al mese precedente confermando l'11% (sceso rispetto a dodici mesi prima 11,5%). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, scende rispetto al periodo precedente portandosi al 31,7% dal 32,5 (36% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è confermato al 58,3% (57,8% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo in ripresa a marzo 2018 in Italia portandosi al +0,9% (+0,6% nel mese precedente). A trainare è anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) con un +0,8% in aumento rispetto al mese precedente: +0,6%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- Nel primo quadrimestre del 2018 pari a 30.070 milioni il disavanzo del settore statale, in riduzione di oltre 4 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2017

Nel mese di aprile 2018 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 3.100 milioni, in riduzione di circa 2.000 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (5.112 milioni). Il fabbisogno dei primi quattro mesi dell'anno in corso si attesta sui 30.070 milioni, in riduzione di circa 4.300 milioni rispetto a quello registrato nel primo quadrimestre 2017.

Nel confronto con il corrispondente mese del 2017 il miglioramento del saldo del settore statale registrato ad aprile 2018 è attribuibile, in larga misura, all'incremento degli incassi fiscali (+1.800 milioni), e agli utili della Banca d'Italia (+1.200 milioni).

Dal lato dei pagamenti, si evidenziano maggiori prelievi netti dai conti intestati agli enti territoriali (+2.200 milioni) e minori pagamenti per interessi (-1.100 milioni), anche per effetto della diversa calendarizzazione della remunerazione dei conti della tesoreria statale.

Nel primo quadrimestre dell'anno in corso il miglioramento del fabbisogno del settore statale è legato alla dinamica positiva degli incassi, in particolare di quelli fiscali (+3.700 milioni) a conferma della positiva congiuntura economica, a fronte di una più contenuta crescita dei pagamenti (+1.200 milioni), nell'ambito dei quali la componente degli interessi sui titoli di Stato ha evidenziato una contrazione di circa 1.500 milioni.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 26 aprile 2018 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%. La Bce continuerà a seguire gli andamenti del cambio e le condizioni finanziarie in relazione alle loro possibili implicazioni per le prospettive di inflazione. Nel complesso – secondo la Bce - permane la necessità di un ampio grado di stimolo monetario affinché le spinte inflazionistiche di fondo continuino ad accumularsi e sostengano la dinamica dell'inflazione complessiva nel medio periodo. Il perdurare del sostegno monetario – ha aggiunto Draghi - deriva dagli acquisti netti di attività, dalle notevoli consistenze acquistate e dai prossimi reinvestimenti, nonché dalle indicazioni prospettiche della Bce sui tassi di interesse. La Bce si attende che i tassi di interesse rimangano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

Draghi ha, inoltre, sottolineato che per poter fruire appieno dei benefici derivanti dalle misure di politica monetaria della Bce, le altre politiche devono contribuire in modo decisivo a incrementare il potenziale di crescita a più lungo termine e a ridurre le vulnerabilità ed ha aggiunto che l'attuazione delle riforme strutturali nei paesi dell'area dell'euro va considerevolmente accelerata per consolidare la capacità di tenuta, ridurre la disoccupazione strutturale e rafforzare la produttività e il potenziale di crescita dell'area.

Secondo la Bce la crescita dell'economia dell'Eurozona dovrebbe avvenire al ritmo del 2,4% nel 2018, dell'1,9% nel 2019 e dell'1,7% nel 2020. A dicembre la Bce aveva previsto una crescita del pil dell'Eurozona del 2,3% nel 2018. Confermate le stime per il 2019 e il 2020. La crescita dell'inflazione nell'Eurozona dovrebbe avvenire al ritmo dell'1,4% nel 2018 e nel 2019 e dell'1,7% nel 2020.

La **Federal Reserve** alla fine della seconda decade di marzo 2018 ha alzato i tassi di interesse: il corridoio del costo ufficiale del credito è salito all'1,5-1,75% (dall'1,25%-1,50%) come ampiamente previsto dai mercati. La Banca Centrale sembra però un po' meno ottimista sulle condizioni dell'economia: l'attività è cresciuta a «un ritmo moderato», mentre a gennaio la crescita appariva «solida». In particolare, l'andamento dei consumi delle famiglie e degli investimenti «hanno rallentato rispetto al forte andamento del quarto trimestre» del 2017, quando però il pil è salito del 2,5% dopo due trimestre chiusi a un ritmo superiore al 3 per cento. In ogni caso, i rischi restano «bilanciati» e la stretta proseguirà a un ritmo «graduale».

Le previsioni dei governatori sul futuro andamento dei tassi ufficiali, sono rimaste invariate per il 2018. Si prevedono quindi altri due rialzi, fino al 2-2,25%. Per il 2019, invece, la mediana punta al 2,75-3%, mentre a dicembre indicava il 2,75%, mentre la media delle stime - meno precisa - ha toccato il 3% (dal 2,78%). È un rialzo in più. L'incertezza dei governatori su queste proiezioni, oltretutto, è diminuita.

La **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha deciso di alzare i tassi di interesse nel Regno Unito dallo 0,25% allo 0,5%. È la prima volta dal luglio 2007. La ragione principale è quella di contenere l'inflazione arrivata al 3%, ben oltre il target indicato dalla BoE al 2%. A Gennaio 2018 i tassi sono stati lasciati invariati, ma la

Banca centrale ha fatto trasparire la possibilità di un aumento dei tassi di *policy* più rapido rispetto a quanto evidenziato a novembre scorso e di quanto si aspettino gli investitori.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,33% il tasso registrato nella media della primi giorni di maggio 2018. Stabili i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di aprile 2018 si è posizionato allo -0,33%, -0,33% anche la media di marzo 2018 e la media di aprile 2017 - *cfr. Grafico A6*. Nella media dei primi giorni di maggio 2018 tale tasso è rimasto a -0,33%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,98% ad aprile 2018 (1,04% a marzo scorso). Nella media dei primi giorni di maggio 2018, tale tasso è rimasto a 0,98%.

Nei primi giorni di maggio 2018, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 131 punti base (131 p.b. anche ad aprile 2018 e superiore a quanto segnato a maggio 2017: 114 punti base).

- **In aumento a marzo il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁵, che considera

⁵ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'Area Euro, un allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM pari a -0,16 punti), dovuta principalmente al tasso di interesse.

Mentre negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un minor allentamento delle condizioni monetarie complessive, l'indice si è attestato a 0,22 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di interesse. Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è aumentato a marzo facendo registrare -0,94 punti (-0,57 punti nel mese precedente e -1,41 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Scende ad aprile 2018 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile pari a 2,87% negli **USA** (2,84% nel mese precedente), a 0,54% in **Germania** (0,58% nel mese precedente) e 1,77% in **Italia** (1,95% a nel mese precedente e 2,27% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) è quindi sceso nella media di aprile sui 123 *basis points* (137 nel mese precedente).

- **In aumento ad aprile 2018 i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e degli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite

10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di aprile un rendimento pari al 1,05% nell'Area Euro (1,02% nel mese precedente) e del 3,74% negli Stati Uniti (3,66% nel mese precedente).

- **In flessione anche nel primo bimestre del 2018 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-16,5 miliardi di euro)**

Nel mese di febbraio 2018 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 35,8 miliardi di euro (37,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 84,9 miliardi nel primo bimestre del 2018), mentre le emissioni nette si sono attestate a 1,5 miliardi (-10,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +20,4 miliardi nel primo bimestre del 2018);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 4,1 miliardi di euro (4,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 6,8 miliardi nel primo bimestre del 2018), mentre le emissioni nette sono ammontate a 2,7 miliardi (-697 milioni nello stesso mese dello scorso anno; +6,8 miliardi nel primo bimestre del 2018).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 5,2 miliardi di euro (13,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 15,9 miliardi nel primo bimestre del 2018), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -5,3 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -16,5 miliardi nel primo bimestre del 2018).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad aprile 2018 andamento negativo dei principali indici di Borsa**

Nel mese di marzo 2018 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile di -1,7% (-2,3% su base annua), il **Nikkei 225** è salito di +2,4% (+16,9% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è sceso del -1,7% (+12,6% a/a). Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx**, nello stesso mese, era pari in media a 15 in discesa rispetto al 16,3 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +2,7% (+4,1% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +2,7% (+0,1% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito di +1,9% (+1,4% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito di +4,2 (+16% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso di -0,8% (+26,5% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del -0,9% (+7,3% a/a) e il **Nasdaq** è sceso del -3,0% (+19,9% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è sceso del -4% (+18,2% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -0,2% (+2% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +2,6% (+23% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario**

italiano in calo ad aprile 2018

Ad aprile 2018 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita rispetto al mese precedente del +2,2%, mentre è salita del +6,3% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.956 miliardi di euro rispetto ai 6.808 miliardi di marzo 2018.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,5% del totale, quella della **Francia** al 31,3% e quella della **Germania** al 26,8% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Ad aprile, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 661 miliardi di euro, in aumento di 25 miliardi rispetto al mese precedente e in aumento di 92 miliardi rispetto ad un anno prima.

Ad aprile 2018, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è salita rispetto al mese precedente attestandosi a 130 miliardi dai 122 miliardi di marzo (+24 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di aprile 2018, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 20% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.157,2 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2018, circa il 24% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che

detenuti direttamente dalla clientela⁶) - pari a circa 1.157,2 miliardi di euro a marzo 2018 (circa 92,4 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -7,4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 24% direttamente dalle famiglie consumatrici (-20,6% la variazione annua), per il 22,4% dalle istituzioni finanziarie (-3,8%), per il 43,1% dalle imprese di assicurazione (+0,2 la variazione annua), per il 5,6% dalle società non finanziarie (-8,5%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,1% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -5,9%.

- **In crescita nel 2017 rispetto al 2016 il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2017 un aumento, collocandosi a circa 121,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +6,4% (+7,2 miliardi rispetto a fine 2016).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2017 pari a circa 844,7 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto a fine 2016 di +1,3% (+10,9 miliardi rispetto alla fine del 2016).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 14,1 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +1,7% (+238 milioni rispetto alla fine del 2016), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a quasi 709,4 miliardi di euro, hanno

manifestato una variazione annua di +0,5% (+3,4 miliardi rispetto alla fine del 2016).

- **In flessione a marzo 2018 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A marzo 2018 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 1.003,8 miliardi di euro (-5,6 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,3% da fondi di diritto estero⁷.

In particolare, rispetto a febbraio 2018 vi è stato una flessione di -4,3 miliardi di fondi azionari, -1,5 miliardi di fondi obbligazionari, -1,4 miliardi di fondi monetari, -38 milioni di fondi *hedge* cui ha corrisposto un aumento di +1,1 miliardi di fondi flessibili e di +614 milioni di fondi bilanciati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dall'8,7% di marzo 2017 al 10,1% di marzo 2018, quella dei fondi flessibili è rimasta stabile intorno al 24%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,5% al 40,4% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,5% allo 0,4%; in flessione dal 3,4% al 2,9% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 22,3% al 21,7%.

Sempre a marzo 2018 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +3 miliardi di euro; -

⁶ Residente e non residente.

⁷ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

1,8 miliardi il mese precedente (+8,5 miliardi nel primo trimestre del 2018, +76,2 miliardi nell'intero 2017, +35,5 miliardi nel 2016; +94,3 miliardi nel 2015; +89,8 miliardi nel 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 7% nel terzo trimestre del 2017 rispetto allo stesso trimestre del 2016: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.291 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2017, con un incremento su base annua del 7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,2% (in lieve flessione rispetto al 32,4% di un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +7,9% su base annua e risultano pari al 12% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 11,9% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del 11,5%. La quota di questo aggregato risulta pari al 22,4% (21,5%

nello stesso periodo dell'anno precedente);

- **le azioni e partecipazioni**, in aumento del 21,9% su base annua, risultano pari al 23,1% del totale delle attività finanziarie (in aumento rispetto al 20,3% di dodici mesi prima).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-18,2%) segno condiviso dalla componente bancaria (-29,2%) mentre sono aumentate le obbligazioni pubbliche (+4%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'7,6% (10% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad aprile 2018 in assestamento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2018 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di 2,4 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -0,1% (+1,1% il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.723,9 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+174,8 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+436,1 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-261,3 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni

di crediti) hanno registrato ad aprile 2018 una variazione tendenziale pari a +3,9%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 54,9 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad aprile 2018 un livello di 1.460,7 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁸ è risultata pari a -17,9% (-18,1% a marzo 2018), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 57,3 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 263,2 miliardi di euro.

A marzo 2018 è risultato in flessione il *trend* dei **depositi dall'estero**⁹: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 298,7 miliardi di euro, 0,2% in meno di un anno prima (-0,9% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,5% (11,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2017 e marzo 2018 è stato negativo per circa 585 milioni di euro.

⁸ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁹ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
aprile-16	1.727.960	-0,06	1.354.072	5,36	373.888	-15,76
maggio-16	1.709.717	-1,39	1.339.987	3,23	369.730	-15,17
giugno-16	1.702.337	-1,25	1.336.765	3,42	365.572	-15,23
luglio-16	1.713.427	0,05	1.353.988	4,86	359.438	-14,68
agosto-16	1.698.318	-0,75	1.344.281	4,01	354.037	-15,43
settembre-16	1.692.647	-1,29	1.347.858	3,59	344.789	-16,63
ottobre-16	1.707.278	-1,28	1.362.298	3,15	344.980	-15,60
novembre-16	1.699.101	-0,91	1.360.130	4,24	338.971	-17,31
dicembre-16	1.728.011	-0,49	1.394.229	4,84	333.783	-17,93
gennaio-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,88
febbraio-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
marzo-17	1.707.949	-0,05	1.383.950	4,00	323.999	-14,29
aprile-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,27
maggio-17	1.707.738	-0,12	1.393.183	3,97	314.555	-14,92
giugno-17	1.705.806	0,20	1.393.472	4,24	312.334	-14,56
luglio-17	1.707.412	-0,35	1.397.144	3,19	310.268	-13,68
agosto-17	1.708.647	0,61	1.404.737	4,50	303.910	-14,16
settembre-17	1.719.863	1,61	1.424.496	5,69	295.367	-14,33
ottobre-17	1.713.102	0,34	1.423.863	4,52	289.239	-16,16
novembre-17	1.702.307	0,19	1.417.468	4,22	284.839	-15,97
dicembre-17	1.727.922	-0,01	1.450.799	4,06	277.123	-16,98
gennaio-18	1.712.537	0,77	1.442.488	5,17	270.049	-17,63
febbraio-18	1.710.268	0,21	1.443.483	5,14	266.785	-20,07
marzo-18	1.726.663	1,10	1.461.326	5,59	265.337	-18,11
aprile-18	1.723.911	-0,14	1.460.665	3,90	263.246	-17,87

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessione di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A marzo 2018 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 84,6 miliardi di euro (-5,5% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 4,6% (4,7% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 214,1 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 71,7% (70,1% un anno prima).

- **In assestamento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad aprile 2018 a 0,73% (0,75% il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,39 (0,40% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,52% (2,55% a marzo 2018) e quello sui pct a 1,51% (1,52% il mese precedente).

- **In consolidamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad aprile 2018 a 1,05%, 15 punti base in meno del mese precedente (0,66% ad agosto

2016: minimo storico) e inferiore al valore di aprile 2017 (1,41%).

Nel mese di marzo 2018 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,17% (0,17% anche a febbraio 2018; 0,43% a marzo 2017). Con riferimento ai **BTP**¹⁰, nella media del mese di marzo 2018 il rendimento medio è risultato pari a 1,76% (2,09% a marzo 2017). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo febbraio – marzo 2018 da -0,455% a -0,464%.

¹⁰ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
apr-13	1,16	0,52	2,65	3,43	1,78	0,88	2,78	1,52	4,18	0,50	2,00	5,00
apr-14	0,94	0,39	2,00	3,37	1,56	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	1,25	4,00
apr-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,19	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
apr-16	0,52	0,16	1,21	2,94	0,94	-0,06	0,32	0,01	1,51	0,01	0,15	0,60
apr-17	0,40	0,08	0,79	2,67	0,76	-0,33	0,40	-0,09	2,01	0,05	0,40	2,50
mag-17	0,40	0,07	0,72	2,70	0,77	-0,37	0,39	-0,16	1,96	0,05	0,40	2,50
giu-17	0,40	0,07	0,90	2,67	0,76	-0,39	0,36	-0,20	1,88	0,05	0,40	2,50
lug-17	0,39	0,07	0,99	2,68	0,76	-0,40	0,34	-0,19	1,99	0,05	0,40	2,50
ago-17	0,39	0,07	0,99	2,67	0,75	-0,40	0,34	-0,20	1,88	0,05	0,40	2,50
set-17	0,39	0,07	0,94	2,70	0,74	-0,39	0,34	-0,21	1,89	0,05	0,40	2,50
ott-17	0,38	0,06	1,19	2,64	0,72	-0,39	0,28	-0,23	1,86	0,05	0,40	2,50
nov-17	0,39	0,06	1,30	2,64	0,72	-0,45	0,17	-0,30	1,65	0,05	0,40	2,50
dic-17	0,38	0,06	0,71	2,60	0,76	-0,50	0,14	-0,32	1,66	0,05	0,40	2,50
gen-18	0,39	0,06	1,14	2,59	0,75	-0,53	0,20	-0,26	1,83	0,05	0,05	3,50
feb-18	0,39	0,06	1,45	2,56	0,74	-0,45	0,17	-0,27	1,85	0,05	0,05	3,50
mar-18	0,40	0,06	1,52	2,55	0,75	-0,46	0,17	-0,29	1,76	0,05	0,05	3,50
apr-18	0,39	0,06	1,51	2,52	0,73	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,05	0,05	3,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad aprile 2018 in accelerazione la crescita del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato ad aprile 2018 un'accelerazione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.777,1 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+2,7%**⁹ (+2% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 104 miliardi di euro.

Pari a +3,1%⁹ **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹¹ (cfr. Tabella 3). Ad aprile 2018 risultano pari a 1.509,5 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +59,4 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad aprile 2018 a 1.367,5 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, ad aprile 2018 la variazione**

¹¹ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +2,5%**, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 89 miliardi.

- **A marzo 2018 +1,1% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; al +2,8% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A marzo 2018 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +1,1%¹² (+1,2% a febbraio 2018, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo).

Nei mesi più recenti i prestiti alle imprese sono cresciuti a

¹² I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). **Il sostenuto incremento dei finanziamenti alle imprese è in parte da attribuire ad una motivazione tecnica legata ai finanziamenti a lungo termine della Bce (Tltro2) al settore creditizio della zona euro ed a fattori di stagionalità.** Sui prestiti a fine gennaio 2018, infatti, la Bce misura l'effettiva concessione di prestiti alle imprese da parte delle banche rispetto ai livelli per cui le stesse banche si erano impegnate al momento del finanziamento della Bce. Crediti all'economia reale sopra questo livello comportano un abbassamento del tasso (in territorio negativo) da parte di Francoforte per i fondi ricevuti, viceversa crediti inferiori portano a un aumento del tasso per il finanziamento.

un ritmo vivace, riflettendo un aumento della domanda connesso con il consolidarsi del quadro congiunturale e con il rafforzarsi degli investimenti produttivi; vi hanno verosimilmente contribuito anche gli incentivi all'offerta previsti dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, in particolare l'approssimarsi della scadenza del periodo di riferimento, lo scorso gennaio, per il computo del credito concesso a imprese e famiglie, sulla base del quale è definito il costo finale delle operazioni per ciascuna banca partecipante. Il miglioramento ha interessato sia il comparto manifatturiero (+3,7% sui dodici mesi) sia quello dei servizi (1,9%); è invece proseguita, pur attenuandosi lievemente, la flessione per le imprese di costruzione (-3,4%)¹³.

In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁴ (+2,8% a marzo 2018; -1,5% a novembre 2013). Sempre a febbraio 2018, **l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +2,7% nei confronti di marzo 2017 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui.

All'aumento dei prestiti alle famiglie hanno contribuito sia il credito al consumo, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, cresciuti in misura analoga ovunque. Nel quarto trimestre del 2017 il numero delle compravendite di abitazioni è salito del 4,1% rispetto al trimestre precedente (fig. 19). I prezzi degli immobili residenziali hanno pressoché ristagnato (0,1) e registrato una lieve flessione nel

complesso del 2017 (-0,4). Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto tra dicembre e gennaio dalla Banca d'Italia su un campione di agenzie immobiliari, si sono rafforzati i segnali di miglioramento della domanda: è aumentato il numero di agenzie che hanno intermediato almeno un immobile e sono diminuite le giacenze degli incarichi a vendere; le prospettive sull'evoluzione a breve del mercato immobiliare nazionale restano positive¹².

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁵ mette in luce come a marzo 2018 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,9%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,8%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,5%, mentre il comparto delle costruzioni il 13,8% e quello dell'agricoltura il 5,3%. Le attività residuali circa il 3,6%.

¹⁵ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

¹³ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, 2/2018.

¹⁴ *Famiglie consumatrici e famiglie produttrici*.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2017 l'indice si è posizionato a 79,6 con una perdita complessiva di circa 20 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: i dati del *Cerved*¹⁶ indicano che nel terzo trimestre 2017 i dati relativi alle chiusure di impresa confermano il quadro positivo osservato nei primi sei mesi dell'anno, con il sistema imprenditoriale italiano ormai sulla strada dell'uscita dal lungo periodo di crisi che ha colpito l'economia. Secondo gli archivi di *Cerved*, tra gennaio e settembre 2017 hanno aperto procedure concorsuali o di chiusura volontaria 52,5 mila imprese, in calo del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2016, una inversione di tendenza rispetto all'aumento del 5% dello scorso anno: si tratta del livello più basso dal 2009, ancora 7 punti percentuali superiore rispetto a quello del 2007. I fallimenti proseguono il *trend* positivo inaugurato due anni fa: nei primi nove mesi del 2017 sono entrate in *default* 8.749 imprese, il **13,6% meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**, a livelli prossimi a quelli del 2005.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* –

aprile 2018) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2018 si è registrata ancora una crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +30%; +40% nel quarto trimestre del 2017).

Pari al +10% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (+10% anche nel quarto trimestre del 2017). +20% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+30% nel quarto trimestre del 2017), mentre nulla è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (0% anche nel quarto trimestre del 2017).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Ad aprile 2018, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato ad aprile 2018 pari al 2,66% (minimo storico), 2,67% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*).

Al minimo storico anche il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – risultando pari a 1,85% (1,88% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a

¹⁶ Cfr. *Cerved*: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Gennaio 2018.

tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 72,6% (71,9% il mese precedente; era 70,1% a gennaio 2018). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è risultato pari a 1,51% (1,51% anche il mese precedente, valore prossimo al minimo storico di 1,42% di segnato a gennaio 2018; 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mIn €	a/a (1)	mIn €	a/a (1)	mIn €	a/a (1)
	apr-16	1.810.555	0,33	1.540.323	0,44	1.402.471
mag-16	1.816.698	0,59	1.545.988	0,86	1.410.833	0,96
giu-16	1.816.314	0,06	1.550.165	0,71	1.412.999	0,74
lug-16	1.809.940	0,13	1.544.489	0,54	1.409.987	0,49
ago-16	1.799.788	0,28	1.536.596	0,81	1.405.539	0,77
set-16	1.804.072	0,50	1.541.722	1,01	1.406.095	0,77
ott-16	1.797.610	0,68	1.536.651	1,17	1.405.661	1,23
nov-16	1.801.236	-0,02	1.541.862	0,52	1.410.069	0,81
dic-16	1.802.634	0,39	1.540.398	1,06	1.399.976	0,95
gen-17	1.801.465	0,52	1.536.765	1,15	1.404.392	1,41
feb-17	1.801.211	0,19	1.536.141	0,77	1.405.294	0,96
mar-17	1.807.146	0,46	1.540.271	0,89	1.405.496	1,10
apr-17	1.797.502	0,44	1.530.365	0,72	1.400.020	1,08
mag-17	1.801.750	0,64	1.534.312	0,96	1.404.572	1,19
giu-17	1.795.885	1,17	1.525.786	1,11	1.390.492	1,08
lug-17	1.772.090	1,34	1.503.782	1,39	1.371.626	1,36
ago-17	1.760.210	1,32	1.489.787	1,07	1.360.819	1,14
set-17	1.762.729	1,13	1.490.783	0,71	1.357.421	0,75
ott-17	1.760.527	1,30	1.491.203	0,97	1.360.993	0,94
nov-17	1.771.240	1,74	1.502.217	1,41	1.371.756	1,46
dic-17	1.762.502	1,46	1.501.941	1,82	1.355.928	1,36
gen-18	1.775.405	2,31	1.511.089	2,73	1.372.142	2,34
feb-18	1.765.837	2,00	1.501.012	2,36	1.362.597	1,92
mar-18	1.773.449	2,01	1.506.334	2,34	1.363.668	1,89
apr-18	1.777.134	2,68	1.509.537	3,12	1.367.500	2,49

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
apr-13	3,72	3,49	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-14	3,85	3,44	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	2,68
apr-15	3,53	2,40	2,68	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56	1,35
apr-16	3,25	1,92	2,50	0,05	-0,13	0,94	0,54	0,15	0,58	1,87
apr-17	2,81	1,52	2,13	0,00	-0,33	0,73	1,16	0,06	0,34	nd
mag-17	2,79	1,60	2,12	0,00	-0,33	0,82	1,19	0,06	0,31	nd
giu-17	2,80	1,56	2,10	0,00	-0,33	0,77	1,26	0,06	0,29	nd
lug-17	2,78	1,55	2,07	0,00	-0,33	0,94	1,31	0,06	0,29	nd
ago-17	2,78	1,59	2,11	0,00	-0,33	0,84	1,31	0,06	0,28	nd
set-17	2,75	1,48	2,02	0,00	-0,33	0,84	1,32	0,06	0,31	nd
ott-17	2,75	1,50	2,01	0,00	-0,33	0,88	1,36	0,06	0,38	nd
nov-17	2,73	1,49	1,97	0,00	-0,33	0,84	1,43	0,06	0,52	nd
dic-17	2,69	1,50	1,90	0,00	-0,33	0,83	1,61	0,06	0,52	nd
gen-18	2,69	1,42	1,92	0,00	-0,33	0,96	1,73	0,07	0,52	nd
feb-18	2,69	1,54	1,91	0,00	-0,33	1,12	1,87	0,07	0,55	nd
mar-18	2,67	1,51	1,88	0,00	-0,33	1,04	2,18	0,07	0,63	nd
apr-18	2,66	1,51	1,85	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

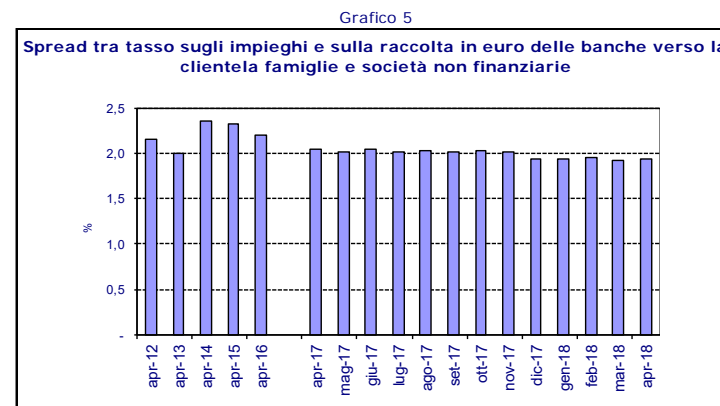
- Ad aprile 2018 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato ad aprile 2018 a 193 *basis points* (192 punti percentuali il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti % a fine 2007).

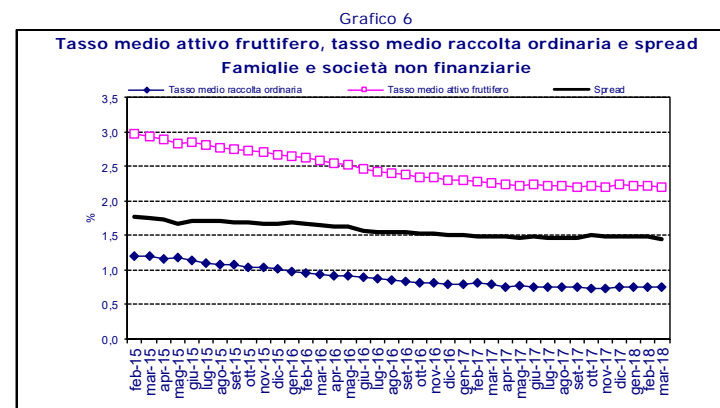
Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁷ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a marzo 2018, si evince che per le **imprese** si registra un **margin** di 87 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 134 b.p. della **Germania**, ai 128 b.p. della **Francia** ed ai 175 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 124 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 181 b.p. della **Germania**, ai 134 b.p. della **Francia** ed ai 184 b.p. della **Spagna**.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad aprile 2018 si è posizionato a 1,46 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,45 p.p. a marzo 2018. Il differenziale registrato ad aprile 2018 è la risultante di un

valore del 2,19% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,73% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹⁷ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard" – Maggio 2018.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In flessione la dinamica delle sofferenze nette che a marzo 2018 sono risultate pari a 53,9 miliardi**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁸, a marzo 2018 sono risultate pari a 53,9 miliardi di euro (in flessione dai 54,5 miliardi del mese precedente e valore più basso da giugno 2012), un *trend* in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di quasi 35 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 23,5 miliardi (-30,3% la variazione annua, -7% a marzo 2017).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è ridotto al 3,11% (4,89% a dicembre 2016).

¹⁸ *Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.*

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
mar-16	83.146	4,58	18,76
apr-16	83.956	4,67	19,13
mag-16	84.948	4,72	19,22
giu-16	83.707	4,66	19,00
lug-16	84.419	4,74	19,12
ago-16	85.851	4,83	19,43
set-16	85.162	4,80	19,29
ott-16	85.474	4,80	19,25
nov-16	85.221	4,80	19,24
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,11
lug-17	65.970	3,83	15,40
ago-17	65.643	3,85	15,00
set-17	65.651	3,81	14,98
ott-17	65.868	3,78	15,03
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.085	3,70	14,64
gen-18	59.477	3,42	13,39
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	53.887	3,11	12,13

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.
d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 534,1 miliardi ad aprile 2018 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad aprile 2018 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 534,1 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a marzo 2018 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a marzo 2018) li indicano al 2,10 (2,10% anche a febbraio 2018; 2,19% a marzo 2017), un valore che si raffronta al 1,99% praticato in Italia (1,99% anche a febbraio 2018; 2,16% a marzo 2017 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a marzo 2018 pari al 1,33% nella media dell'Area Euro (1,27% a febbraio 2018; 1,40% a marzo 2017), un valore che si raffronta all'1,04% applicato dalle banche italiane (1,08% a febbraio 2018; 1,23% a marzo 2017).

Nel mese di marzo 2018, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 4,77% in Italia, 4,85% a febbraio 2018 (5,19% a marzo 2017), un

livello che si raffronta al 6,14% dell'Area Euro (6,20% a febbraio 2018; 6,38% a marzo 2017).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

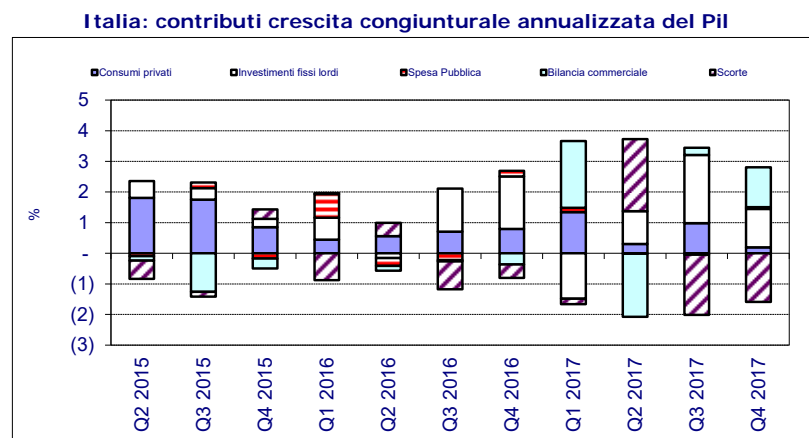
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-13	4,36	3,81	2,90	2,23	7,11	7,92
mar-14	4,38	3,78	2,79	2,26	6,82	7,53
mar-15	3,26	3,01	2,01	1,66	6,21	7,12
mar-16	2,86	2,73	1,45	1,57	5,68	6,63
mar-17	2,16	2,19	1,23	1,40	5,19	6,38
apr-17	2,18	2,20	1,04	1,40	5,23	6,33
mag-17	2,13	2,19	1,14	1,31	5,21	6,31
giu-17	2,08	2,15	1,15	1,34	5,10	6,30
lug-17	2,14	2,17	1,08	1,32	5,08	6,26
ago-17	2,15	2,19	1,12	1,32	5,02	6,23
set-17	2,06	2,16	0,97	1,28	4,98	6,26
ott-17	2,02	2,13	1,06	1,30	5,01	6,23
nov-17	2,00	2,13	1,03	1,29	5,00	6,21
dic-17	2,00	2,08	1,16	1,37	4,69	6,09
gen-18	1,90	2,09	1,08	1,22	4,90	6,16
feb-18	1,99	2,10	1,08	1,27	4,85	6,20
mar-18	1,99	2,10	1,04	1,33	4,77	6,14

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

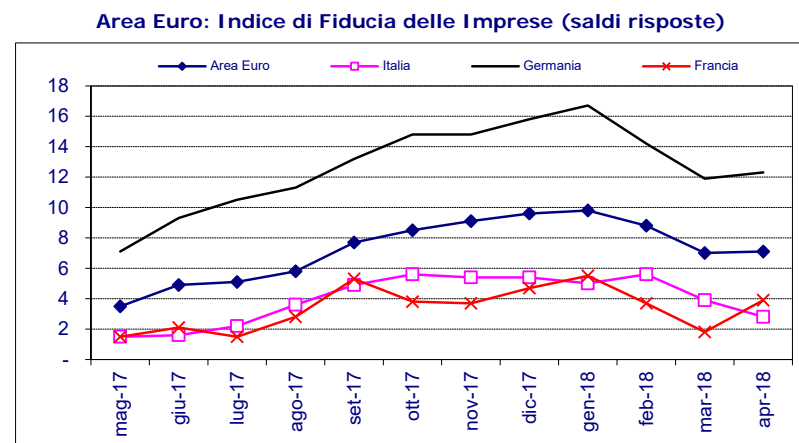
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



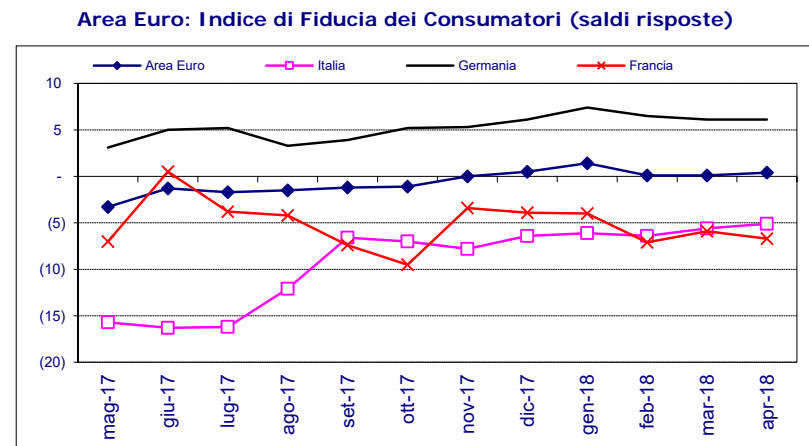
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	apr-18
Dollaro americano	1,191	1,176	1,174	1,183	1,220	1,234	1,227
Jen giappone	131,9	132,7	132,4	133,7	135,3	133,1	132,1
Sterlina inglese	0,894	0,891	0,888	0,883	0,883	0,884	0,871
Franco svizzero	1,146	1,154	1,164	1,169	1,172	1,154	1,188
Yuan cinese	7,824	7,788	7,775	7,799	7,846	7,801	7,730
Rublo russo	68,675	67,862	69,261	69,310	69,140	70,149	74,8
Real brasiliano	3,732	3,752	3,831	3,901	3,921	4,012	4,182
Rupia indiana	76,787	76,493	76,167	76,013	77,637	79,487	80,612

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

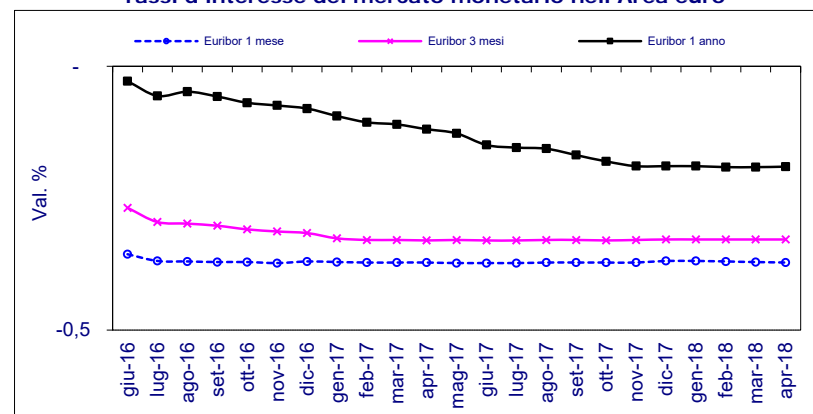
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2017	2017 cumulato	2018	2018 cumulato
Gen	-2,1	-2,1	-0,5	-0,5
Feb	8,2	6,1	6,3	5,8
Mar	22,9	29,0	20,9	26,7
Apr	5,2	34,5	3,1	30,1
Mag	7,5	41,9		
Giu	8,2	50,2		
Lug	-11,2	39,1		
Ago	1,0	40,1		
Set	15,8	56,0		
Ott	5,0	61,1		
Nov	5,5	66,7		
Dic	-14,9	53,2		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

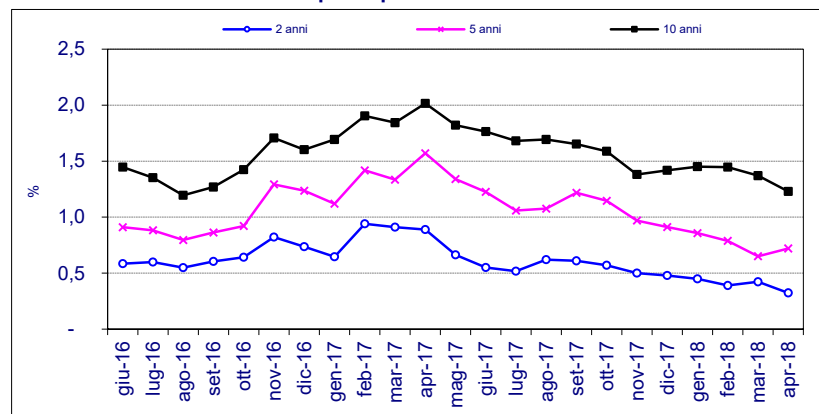
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

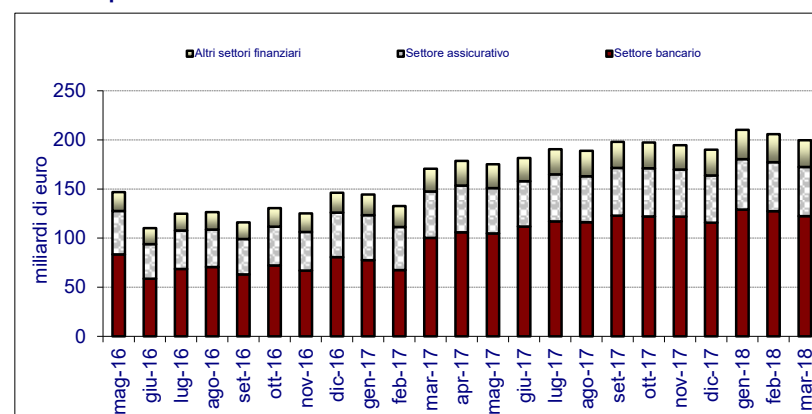
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Se non sei compliant prima o poi si vede.



Con mailDocPRO e Cloud Azure di Microsoft
la gestione della Posta Elettronica Certificata è al 100% GDPR Compliant.

Efficacia

La soluzione multicanale che ti permette di gestire ogni tipo di corrispondenza aziendale

Efficienza

La dematerializzazione riduce i costi fisici e il tempo lavoro

Compliance

Nessun problema per te. Abbiamo già risolto noi il problema GDPR

